

Terzo incontro del CORSO DI FORMAZIONE sulla MOTIVAZIONE ALLA LETTURA

Perchè motivare alla lettura? Per il piacere che si trae da essa e perchè con essa si può costruire "un mondo altro", che prima non c'era, un mondo migliore che può diventare un terreno comune ad alunno e docente, così coinvolti in una relazione educativa mediata dalla lettura e dalla cultura. E' stata questa la premessa che la dott.ssa Avanzini ha fatto alle docenti e alle bibliotecarie presenti al terzo incontro sulla motivazione alla lettura.

Perchè gli studenti sono sempre meno motivati alla lettura? Una possibile risposta... Antologia delle superiori alla mano, la relatrice ha analizzato la "didattica della lettura" che viene proposta dalla maggior parte dei testi scolastici in commercio: questa viene fatta spesso su manuali che seguono logiche troppo razionali (suddivisione del testo in sequenze, introduzione, svolgimento, ...), che non appassionano alla lettura e non hanno la finalità di far capire agli alunni che tipo di lettori/scrittori sono o vogliono diventare. A tal proposito, un suggerimento che ci ha lasciato è quello di "ritagliarsi" in classe un tempo per la lettura, di proporre la nostra interpretazione "di docenti", che è una delle possibili, per poi lasciare spazio alla parola degli alunni e all' ascolto del loro sentire che sarà diverso a seconda del percorso intrapreso.

La dottoressa ha letto passi delle opere "Utopia" di Tommaso Moro e "Alice nel Paese delle Meraviglie" di Lewis Carrol. Entrambi i classici, libri senza tempo e per questo adatti in ogni tempo, ci suggeriscono che l'uomo, col proprio pensiero, costruito anche attraverso la lettura, come i precedenti relatori già ci hanno detto, con la propria capacità di astrazione può immaginare un mondo diverso, dove non vi sono ingiustizie, per poi tornare alla realtà e tentare di cambiarla.

Ecco allora che Alice, al termine del suo viaggio arriva a pensare che può esistere un mondo altro, differente dal proprio: "Ultimamente erano successe tante di quelle cose strane che Alice aveva cominciato a credere che di impossibile non ci fosse quasi più nulla". Questa è la forza della lettura!

(prof.ssa Silvia Marchesini)